

## *Eco di Wall Street*

*e delle principali borse del mondo a cura di Cornèr Banca*

Agosto 2016

### L'ombra della "Brexit" su un'economia in frenata

Alla vigilia dell'importante responso popolare inglese dello scorso 23 giugno, erano stati paventati scenari a tratti apocalittici, qualora le urne avessero sancito l'uscita del Regno Unito dall'Unione Europea (UE). A distanza di circa un mese e mezzo dal voto storico che ha decretato la "Brexit", il temuto tracollo dei mercati non si è verificato. È indubbiamente troppo presto per valutare e, soprattutto, quantificare le ripercussioni della decisione inglese sull'economia interna e internazionale. Dal canto loro, le borse valori si sono riportate abbastanza rapidamente sui livelli antecedenti a quelli del voto referendario, mentre i dati reali e gli indicatori di tendenza di diversi Paesi, pur indebolendosi in alcuni segmenti, non hanno finora subito tracolli evidenti e anzi alcuni di loro si sono pure rafforzati. Sul futuro del quadro economico pesa comunque l'incertezza legata alla procedura d'uscita e alla tempistica dell'applicazione del voto di giugno. Spetterà al Regno Unito stabilire i termini temporali del distacco ed è verosimile credere che lo farà valutando preventivamente tutta una serie di fattori legati alle condizioni quadro interne e ai rapporti bilaterali con gli altri Stati. Nel frattempo, la banca centrale inglese è già scesa in campo a sostegno dell'economia, abbassando il costo del denaro ed espandendo il programma di acquisto di titoli pubblici.

Lo scenario economico generale non depone a favore di una stabile ripresa, tutt'altro. Per questa ragione, nelle scorse settimane, il Fondo Monetario Internazionale ha nuovamente rivisto al ribasso le stime sulla crescita per il 2016 e il 2017. I problemi sul tappeto restano insomma quelli che ben conosciamo da diverso tempo, che vanno dalla frenata della domanda mondiale, alle pressioni deflazionistiche presenti in alcune aree, all'erosione del prezzo delle materie prime. In Europa, inoltre, la crisi del debito pubblico che ha investito alcuni Paesi è lungi dall'essere risolta (si pensi, per esempio, alla Grecia), mentre preoccupa la critica situazione in cui versa parte del settore bancario. Con queste premesse, l'intervento delle banche centrali, attraverso politiche monetarie molto espansive, è destinato a proseguire per diverso tempo ancora, come peraltro hanno recentemente ribadito i governatori di importanti istituti d'emissione. Negli Stati Uniti, il rafforzamento della dinamica congiunturale non è ancora tale da giustificare quel rialzo dei tassi d'interesse, più volte prospettato, ma puntualmente procrastinato nel tempo.

In Giappone, la debolezza della congiuntura interna, sulla quale pesa anche il rafforzamento dello yen, ha indotto la banca centrale ad accentuare ulteriormente una politica monetaria già marcatamente espansiva. Misure di stimolo all'economia si attendono anche in Cina, dove la crescita economica nel secondo trimestre dell'anno ha mostrato un rallentamento, di proporzioni comunque contenute.



# Wall Street Echo

and the major exchanges in the world by Cornèr Bank

August 2016

## The shadow cast by “Brexit” over a decelerating economy

On the eve of the important British referendum of 23 June, the possibility of the United Kingdom exiting from the European Union (EU) evoked fearful visions of apocalyptic scenarios. Around a month and a half since this historical Brexit vote, the dreaded market collapse has not occurred. It is undoubtedly too soon to assess, and especially quantify, the repercussions of the British decision on the domestic and international economy. For their part, the stock exchanges returned to pre-referendum levels quite quickly and although the actual data and leading indicators of several countries has weakened in certain segments, there have not yet been any serious declines. Indeed, some of them have even strengthened. In any event, uncertainties surrounding the exit procedure and the timing for the actual implementation of the June vote are weighing down on economic outlooks. It will be up to the United Kingdom to establish the timing for its exit, and it will likely first evaluate a whole series of factors linked to domestic conditions and its bilateral relations with other states. In the meantime, the Bank of England has already taken measures to support the economy, lowering the cost of money and expanding the public bond-buying plan.

The general economic scenario does not bode well for a stable recovery; quite the contrary. As a result, the International Monetary Fund has in recent weeks lowered its growth forecasts for 2016 and 2017 once again. The issues involved have become all too familiar, ranging from the slowdown in global demand to deflationary pressures in certain areas and eroding raw material prices. Moreover, in Europe, the public debt crisis in several countries is far from being resolved (this is the case for Greece, for example), while the critical situation in part of the banking sector is also continuing to cause concern. As a result, intervention by the central banks, in the form of very expansionary monetary policies, is intended to continue for some time yet, as was also recently reiterated by the governors of some important central banks. In the United States, the economy has not yet strengthened enough to justify the rise in interest rates, a rise that has been predicted many times but which has not yet come to fruition.

In Japan, weakness in the domestic economy, which is also suffering from the surge of the yen, has caused the central bank to further intensify a monetary policy that was already decidedly expansionary. Economic stimulus measures are also expected in China, where economic growth experienced a slowdown, albeit limited, in the second quarter of this year.

Iris Canonica  
Communications, Branding and PR  
© Cornèr Bank Ltd

*Sede principale  
Head office*

**Cornèr Banca SA**  
Via Canova 16  
6901 Lugano / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 51 11  
Fax + 41 91 800 53 49  
www.cornèrbanca.com  
info@cornèrbanca.com

*Succursali / Branches*

**Chiasso**  
Via Bossi 26  
6830 Chiasso / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 35 80  
Fax + 41 91 800 35 99

**Genève**  
Rue de Rive 1  
1204 Genève / Switzerland  
Tel. + 41 22 816 17 00  
Fax + 41 22 816 17 29

**Locarno**  
Via alla Ramogna 14  
6600 Locarno / Switzerland  
Tel. + 41 91 756 36 11  
Fax + 41 91 756 36 59

**Zürich**  
Tödistrasse 27  
8002 Zürich / Switzerland  
Tel. + 41 44 218 10 20  
Fax + 41 44 218 10 39

*Agenzie / Agencies*  
**Ascona, Cassarate, Paradiso, Pregassona**

**Cornèrcard**  
Via Canova 16  
6901 Lugano / Switzerland  
Tel. + 41 91 800 41 41  
Fax + 41 91 800 55 66  
www.cornèrcard.ch  
info@cornèrcard.ch

**CornèrTrader**  
Tödistrasse 27  
8002 Zürich / Switzerland  
Tel. + 41 58 880 80 80  
Fax + 41 58 880 80 81  
www.cornèrtrader.ch  
info@cornèrtrader.ch

*Affiliate*  
**Cornèr Bank (Overseas) Limited**  
308, East Bay Street, P.O. Box N-7134  
Nassau / The Bahamas  
Tel. + 1 242 394 4977  
Fax + 1 242 394 5264  
www.cornèr.bs  
info@cornèr.bs

**BonusCard.ch AG**  
Postfach, 8021 Zürich  
Tel. + 41 44 220 42 00  
Fax + 41 44 212 24 28  
www.bonuscard.ch  
info@bonuscard.ch

**Cornèrcard UK Ltd.**  
19 Eastbourne Terrace  
London W2 6LG / United Kingdom  
Tel. + 44 203 626 0084  
Fax + 44 203 626 0205  
www.cornèrcard.co.uk  
info@cornèrcard.co.uk

**Diners Club Italia S.r.l.**  
Via Lepetit 8  
20124 Milano / Italy  
Tel. + 39 02 321621  
Fax + 39 02 32162271  
www.dinersclub.it  
direzione@dinersclub.it

**Dinit d.o.o.**  
Industrijska cesta 21,  
6310 Izola / Slovenia  
Tel. + 386 5 6600 700  
Fax + 386 5 6600 701  
www.dinitcs.com  
info@dinitcs.com